

tolse, da altri mi vien fato apiacer et honor, et non
da questo capitano ».

209 *Copia di una lettera di sier Zuan Francesco Lippomano qu. sier Nicolò, data in Baffo a dì Dezembrio 1531, ricevuta a dì primo Fevrier, scritta a la Signoria nostra.*

Serenissime Princeps domine domine colendissime.

Ritrovandomi nel ritorno di Jerusalem, et sian-
do mancà di questa vita il magnifico mio successor
missier Alvise Baffo, il clarissimo rezimento me co-
messe il governo di questo capitaneato di Baffo,
infina facesse altra election, et poi hanno electo il
magnifico missier Agustin Pasqualigo fo dil claris-
simo missier Agustin Pasqualigo fo dil clarissimo
missier Cosmo, el qual ancor non è zonto di qui, et
partendosi la presente nave, patron sier Antonio
Baston, per non mancar dal debito mio, atento che
il clarissimo rezimento non puol haver tempo di
aviser per dita nave a Vostra Serenità, et paren-
domi materia importantissima non ho voluto restar
de dinotarli come: sabbato prossimo passato, che fo
a dì 25 dil passato, fosse de qui a li scogli di Baffo
il fiol dil Moro di Alexandria con 4 galie soli, et li
vegniva driendo un'altra nave, le qual non potè
aferar per el vento contrario che li soprazonse,
che li fo forza tornar adriedo, et perchè dismonto-
rono per aqua, intendese che il dito fiol dil Moro
era partito di Alexandria a li 22 dil passato con
vele 30, di le qual erano galie 16, maone 8 et nave
6, lo qual andava a Constantinopoli a basar la man
dil Signor per esser stà electo capitano in loco di
suo padre, et portava presenti di grandissima va-
luta di zogie, tapedi, zucari, schiavi, cavali et altro.
Et perchè il secondo giorno driendo li saltò una gran
fortuna de garbin che fo forza apozar, et de vele
30 non sa nova *solum* de dite 4 galie. Referisse
etiam il padre dil dito capitano che el Moro
soto el qual è la impresa de Colocut contra porto-
galesi haveva parechiato galie 40 per butar in aqua
et galie 20 era per fornir, et per aparechiar ditta
armada haveva disfornito de armizi et artellarie
l'arsenal de Constantinopoli, et che portogalesi
havevano in queli mari barze 35, et quando si sepe
la nova di Modon a Constantinopoli che il Signor
tureo voleva armar, restò per la sopradita causa;
dize *etiam* che l'era passata la muda di le galie
di Alexandria, non haveva cargo, ma che era

slongà la muda et haveriano el suo cargo. Si che da
poi sorte dite vele, il zorno driendo li asaltò una cru-
delissima fortuna de garbin, che una de dite galie a
di 28 dil passato vene in terra sul sabion, et tutti
scapolono in terra con tutte robe: in la qual galia
era una agà de janizari; et heri matina el predito
capitano dismontò in terra, con il qual *immediate*
me atrovia; el qual era molto disperato, atento la
contraria fortuna li era ocorsa, di che io lo confor-
tai, dicendoli che non era stato per sua cauxa et
che alcuno non si haveria potuto prevaler di que-
sto, et lui me respose in franco: capitano non ogio
causa di star de mala voglia? da li 22 dil passato
me atrovia con vele 30 et al presente non me
trovo *solum* vele 2? Io el persuasi a star in spe-
ranza che non reussiria tanto mal quanto il pensava,
et poi che 'l si atrovia in bon loco dove non li si
mancheria di ogni aiuto et farli quella bona compa-
gnia che se richiede, atento la fermissima pace tra
lo illustrissimo suo signor et la serenissima Signoria
nostra, et lo apresentai; lo qual molto mi ringratiò, 209*

dicendomi haver cognosuto el dispiazer grandissimo

rezerando di tal caxo, et mi haveva visto di et

note effetualmente a marina per soccorrerlo in quel

poteva; et poi feze imbarcar li gianizari como altri

di quegli di la galia che era vegnuti in terra meten-

doli sopra uno navilio turchesco che va a Constan-

tinopoli, cargando *etiam* insieme con 8 turchi, di-

zendomi che il spazaria da la porta un chiaus et

mandaria a tuor dite robe. A lo qual capitano et

soi Vostra Sublimità sia certa non li son mancado

in haverli fato tute quele demonstration se rechie-
deva effectualmente come cognosco esser la volontà

di Vostra Serenità, et hozi matina a l'alba sono

partiti contenti. Dil qual successo il tuto ho dato

aviso per più mie, particolarmente al clarissimo

rezimento, nè altro per hora. A Vostra Serenità me

aricomando.

A dì primo Dezembrio.

Sottoscritta:

Humilissimo servitor di Vostra
Serenità ZUAN FRANCESCO
LIPPOMANO fo di missier Ni-
colò.

*A dì 3, la matina. Veneno in Colegio li syn- 210
dici stati in Dalmatia, videlicet sier Anzolo Mal-
piero qu. sier Piero, in veludo negro, et sier Andrea
Barbarigo qu. sier Gregorio, stati fuora mexi 7 et*